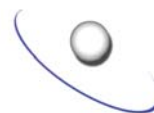




CENFOP



Coordinamento Enti Nazionali
Formazione e Orientamento Professionale

Via G. Marcora 18/20 – 00153 Roma
Tel. 06-5840422 - Fax 06-5840607
drezzadore@enaip.it

Via C. Emilio Gadda 156 – 00143 Roma
Tel. 06-502025 - Fax 06-233209773
vischetti@cenfop.it

Alle OO.SS.
FLC CGIL,
CISL SCUOLA
UIL SCUOLA
SNALS CONFISAL

IPOTESI PER IL PROTOCOLLO DI INTESA POLITICA PER IL RINNOVO DEL CCNL FP Proposta di FORMA e CENFOP del 31 03 2011

La formazione professionale in Italia è stata caratterizzata, specie nell'ultimo decennio, da veloci cambiamenti, modellizzazioni differenti da Regione a Regione e diffuse discontinuità che hanno inciso sia sul lavoro del personale e sugli assetti organizzativi degli Enti con riflessi sulle capacità di rispondere alle richieste dei cittadini, dei giovani, delle famiglie e dei lavoratori sia sull'economia e sui territori spingendo a predisporre nuovi modelli di intervento al servizio delle politiche educative e del lavoro in costante trasformazione.

A quasi dieci anni dalla riforma del titolo V della Costituzione sono ormai avviati i processi che modificano profondamente la ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni.

In tema di Istruzione e Formazione Professionale i compiti affidati

- allo **Stato** sono:
 - determinare le norme generali sull'Istruzione ivi compreso il sistema di Istruzione e Formazione Professionale, salvaguardandone l'assetto unitario e definendo i livelli essenziali delle prestazioni da erogare sull'intero territorio;
 - assicurare alle Regioni e agli Enti Locali le condizioni necessarie per l'esercizio delle competenze proprie e trasferite e le risorse umane e finanziarie necessarie a svolgere i ruoli e le funzioni di loro competenza, anche in relazione al processo di attuazione del federalismo fiscale.
- compiti affidati alle **Regioni** sono:
 - l'esercizio della potestà legislativa esclusiva in materia di Istruzione e Formazione professionale, attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi e normativi;
 - il conseguimento di obiettivi coerenti con i livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dalle leggi dello Stato;
 - l'assicurazione dei requisiti di qualità e di efficienza per l'accREDITAMENTO delle Istituzioni Formative quale condizione per fruire del finanziamento pubblico;
 - il sostegno ai processi di innovazione e di ristrutturazione di tutte le Istituzioni Formative, che coinvolgono gli operatori del sistema formativo;
 - la programmazione e il finanziamento con risorse adeguate, stabili e strutturali dei percorsi formativi professionalizzanti necessari per corrispondere ai bisogni emergenti della domanda di professionalità richieste dal territorio e dai cittadini.
- compiti concorrenti dello **Stato e delle Regioni** sono:

- considerare l'Istruzione e Formazione Professionale strumento per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla Formazione. L'istruzione e formazione deve operare all'interno del quadro delle qualifiche nazionali e nel quadro normativo indicato dall'Accordo assunto in Conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali del 29 aprile 2010 e del Decreto Interministeriale MIUR e MLPS del 15 giugno 2010;
- favorire il successo formativo dei giovani nonché favorire azioni di recupero dei *drop-out* e dei giovani in situazione di disagio per prevenire e contrastare la dispersione scolastica;
- sostenere con provvedimenti di politica attiva del lavoro i processi di innovazione e di ristrutturazione delle Istituzioni Formative, anche attraverso interventi che favoriscano l'innalzamento dei titoli di studio degli operatori;
- considerare la Formazione Professionale come strumento delle politiche attive anticrisi come previsto nell'accordo tra Governo e le Parti Sociali del 17 febbraio 2010;
- favorire e promuovere, in osservanza del principio di sussidiarietà orizzontale garantito dall'art. 118, comma 4 della Costituzione, l'attività delle istituzioni formative accreditate in quanto soggetti che operano nell'interesse generale della collettività, rispettandone nel contempo l'autonomia organizzativa e funzionale.

I percorsi avviati hanno determinato significativi riposizionamenti dell'offerta formativa. In generale il sistema si è dovuto confrontare con l'introduzione dell'accreditamento regionale, in talune Regioni con nuove leggi regionali, ovunque con appesantimento burocratico, con l'applicazione di sistemi di qualità e controllo, con rilevanti limitazioni ai criteri di riconoscimento ed ammissibilità dei costi, con la contrazione dei finanziamenti, la dilatazione dei tempi di erogazione di acconti e saldi, con la discontinuità nell'assegnazione delle commesse.

In diverse Regioni il sistema ha subito scossoni che hanno pressoché azzerato la presenza del sistema; in altre, solo la combinazione tra diversificazione degli assetti organizzativi, l'impegno costante di aggiornamento e sviluppo delle competenze del personale, i continui processi di adattamento nelle modalità di lavoro, gli esodi volontari incentivati hanno consentito di reggere.

Nel prossimo futuro queste combinazioni potrebbero non bastare; al riguardo le parti, nel rispetto dei propri ruoli e responsabilità, si impegnano a trovare condivise strategie affinché non siano messi ulteriormente a rischio i livelli occupazionali attuali.

Le parti sindacali e datoriali, avendo in comune la volontà di assicurare sviluppo e identità al sistema, di rinforzare la capacità di rispondere alle richieste ed ai bisogni dei giovani, delle famiglie e dei lavoratori con una pluralità di percorsi e modelli formativi, si impegnano a promuovere un positivo rapporto con la Conferenza delle Regioni e con la IX Commissione a livello nazionale e con gli Assessorati competenti a livello regionale finalizzato a :

- ridefinire e stabilizzare le modalità di finanziamento delle attività formative, prevedendo lo stanziamento di quote adeguate di risorse sui bilanci pubblici, definite sulla base di programmi pluriennali, garantendo il mantenimento del sistema di FP in modo da dare continuità, stabilità e qualità ai processi formativi in tutti gli ambiti, rivedendo complessivamente i criteri per l'attribuzione delle risorse;
- valorizzare e consolidare il ruolo della Formazione Professionale come luogo di formazione lungo tutto l'arco della vita, le cui professionalità e percorsi interagiscono con altri sistemi nella piena autonomia dei soggetti coinvolti;
- garantire la stabilizzazione del sistema superando le differenze territoriali circa le risposte e i diritti del cittadino;
- sostenere e monitorare i processi di innovazione e di riorganizzazione dei sistemi regionali di Formazione Professionale;

In tale ottica le parti, nell'affrontare la contrattazione nazionale,

- convergono circa l'utilità di un Contratto Nazionale, riferimento per le Istituzioni e per i lavoratori impegnati nell'Istruzione e Formazione Professionale, Superiore, Continua e ricorrente, Apprendistato, ecc. che tenga in debito conto le specificità territoriali;
- riaffermano la validità del metodo del confronto;

- concordano sull'opportunità di incontrarsi per esaminare congiuntamente le problematiche del settore, il quadro delle compatibilità economiche, il piano normativo in evoluzione in diverse Regioni, le prospettive di sviluppo e i processi di ristrutturazione che dovessero rendersi necessari;
- decidono, nell'ottica di favorire la positiva evoluzione del sistema, di confermare la bilateralità come metodo per le loro relazioni completando la costituzione degli Enti Bilaterali Regionali;
- sostengono l'applicazione del Contratto di comparto del settore privato.

Nel raggiungere tali obiettivi si avrà attenzione da un lato ad una realistica compatibilità economica per gli Enti e, dall'altro, alla necessità di riconoscere, anche economicamente, il lavoro, la produttività ed il merito.

Roma 31 marzo 2011

CENFOP
Vischetti Danilo

FORMA
Mario Tonini